Anno V. Udine – Giovedì 25 Agosto 1887 N. 202.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 18
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai

L'INTELLETTO DELLA DONNA

Il valore morale e sociale della donna elevasi nella misura dello sviluppo della civiltà.

La donna selvaggia, come l'orsetta, nutre e difende i figli sino a quando siano atti a correre, mentre l'uomo, più forte, caccia, pesca, uccide i rivali. Trovato il fuoco sacrario domestico, è cura della donna di mantenerlo, ed ecco la donna divenuta utile cuoca. Il di lei valore aumenta mano mano che la società umana progredisce mediante la domesticazione dei bestiami, e la coltivazione delle piante alimentari. Allora la donna custode del focolare e cuoca, diventa anche mungitrice, e macinatrice.

Gli Aborigeni italiani colla voce *mulier* ricordarono gli uffici della consorte di molcere e di macinare.

Quando l'agricoltura è ancora vagante ed in comune, gli uomini esercitano l'arte della guerra, alternata colla grande caccia alle bestie, mentre le donne curano il domicilio e coltivano il suolo. *Delegata domus et penatium et agrorum cura feminis senibusque*, scrisse Tacito dei Germani. I quali, quando chetavano le guerre, s'assopivano in ozio profondo, mentre le donne acuivano la mente non solo a migliorare le condizioni domestiche, ma anche a conquistare il favore dei Numi.

Pria che il cristianesimo nella madre di Gesù santificasse la donna, i Greci da Penelope a Saffo, l'avevano nobilitata. Li Etruschi, dalle madri designavano le schiatte. Il Papato romano, specialmente col mezzo delle donne, trasse i barbari al cattolicesimo, e la civiltà moderna, emancipando gli oppressi andò elevando sempre più e migliorando le condizioni sociali e morali della donna. La quale in Inghilterra, favorita dalla regina, già invase gli uffici telegrafici, le poste, e persino registrazioni ministeriali. Mentre si propugna il diritto di voto amministrativo e politico alle donne, mentre le donne si preferiscono per l'istruzione primaria anche dei maschi, mentre alle donne si vanno aprendo le porte delle Università.

Testè levarono rumore nell'Inghilterra quattro signorine, che si presentarono agli esami classici della Università di Cambridge, due allieve del collegio Girton, due allieve dal collegio Newnham. Miss Ramsay, miss Hervey guadagnarono la prima classe, alla quale con due esperimenti non giunse questo anno alcun maschio. Dopo loro, miss Young giunse alla terza. Tali splendidi *risultati, ottenuti senza detrimento della* salute delle studentesse, provocarono rinnovamento della domanda al Senato della Università di Cambridge di *ammettere* anche le *donne* al godimento dei privilegi universitari, ovvero ai diplomi, al libero uso delle biblioteche e dei musei, privilegi già concessi dalle Università di Londra, dalla regia Università irlandese, dalla Università *Vittoria*.

I figli nostri vedranno lo spettacolo dello sviluppo dell' elemento femmineo nelle alte sfere intellettuali, e nelle supreme funzioni dello Stato.

G. Rosa.

IL PRINCIPE DI BISMARCK
en bras de chemise

In un libro: *La cour de l'empereur Guillaume* uscito, or non sono molti giorni, in Francia, leggesi il seguente interessante capitolo che riguarda la vita intima del grande cancelliere tedesco.

***

La vita del principe di Bismarck, è divisa fra il banco ministeriale, il Parlamento e la famiglia. Egli non fa parte della società berlinese e non vi compare che in circostanze straordinarissime.

All'infuori di qualche intimo amico, non riceve che diplomatici o membri del Parlamento. Dal 1885 egli ha trasportato il suo domicilio di Berlino nel vecchio palazzo Radziwill.

Quando si attraversa il giardino che stende i suoi verdi tappeti erbosi davanti al palazzo e si giunge alla porta d'entrata principale, si trovano a sinistra gli alloggi dei famigli, a destra una anticamera che comunica direttamente col gabinetto di lavoro del principe. La sala d'aspetto è sprovvista d'ornamenti come il gabinetto da lavoro; tutto il mobiglio del palazzo è, del resto *assai modesto*.

La *gran sala per le feste*, che occupa la metà del primo piano del palazzo, è diventata storica dopo il Congresso di Berlino del 1878 che ivi si tenne.

Nel mese di novembre dello stesso anno fu pure celebrato in quella sala il matrimonio della figlia del principe col conte di Rantzau.

Nel 1885 questa stessa sala servì per le sedute della conferenza internazionale sul Congo.

La decorazione è rimasta quasi la stessa, severa, senza pretese e senz'arte, rallegrata soltanto un poco dalla tinta *rossa delle cortine e del mobilio*.

Sopra il gabinetto del principe, che si trova al piano terreno, vi ha una terrazza che fa seguito al balcone della camera della principessa; una scala in ferro conduce dal terrazzo nel giardino.

La principessa scende qualche volta al mattino da questa scala e viene ad informarsi dello stato di salute del consorte, visitandolo nel suo studio.

Il principe vive in ottime relazioni colla moglie, che è stata sempre la fedele compagna della sua vita e che sola ha il diritto di contraddire quel Giove tonante.

***

La mattina il *gran cancelliere* la impiega a udire la lettura delle relazioni de' suoi dipendenti, a firmare atti, ad esaminare le note giunte dai rappresentanti della Germania all'estero, a conferire con funzionari di Stato ed a spedire diversi altri affari urgenti che *non riguardano solo il Ministero degli* affari esteri, ma anche il Consiglio federale, il Ministero di commercio prussiano ed altre amministrazioni.

Quando il Reichstag tiene seduta, le occupazioni del principe sono spesso interrotte in modo improvviso.

Giunge, per esempio, dal Parlamento tedesco la notizia che il tal o tal altro progetto del Governo è vivamente attaccato dall'Opposizione: «Mi si prepari una vettura» grida il principe, il quale vuole essere obbedito sull'attimo.

Qualche istante dopo il gran portone del Reichstag si apre per dar passaggio alla vettura del cancelliere.

In men che non si dica, il principe prende il suo posto al banco del Consiglio federale, di dove manda un saluto al presidente ed a qualche deputato suo amico; egli è già informato di quello che l'oratore il quale sta parlando ha detto prima della sua venuta. Egli l'ascolta sino in fondo e si alza poi per *confutare* colla sua ordinaria energia gli argomenti dell'Opposizione.

Qualche volta la discussione si prolunga un po' troppo, ed il principe essendo obbligato a parlare lungamente ed a parecchie *riprese*, lascia che si raffreddi il pranzo, che lo attende a casa per le cinque; ma quei di casa non si mettono a tavola prima che egli non abbia fatto ritorno dal Parlamento.

Nel suo gabinetto, col mezzo di un filo telegrafico speciale e di una macchina impiantata in una camera vicina, il principe è informato minuto per minuto di quanto si fa e si dice al Parlamento.

***

Il pranzo della famiglia Bismark, che ha *luogo sempre in forma privata* nell'appartamento della principessa, non dura a lungo. Appena trangugiato l'ultimo boccone, il principe va a sedere presso una tavola, ove il caffè è già preparato per riposare qualche istante fumando la pipa.

Nello stesso tempo suole conversare nel modo più famigliare, e racconta gli incidenti della giornata, della seduta del Reichstag, e tratta dei suoi affari domestici. Così nemmanco in quell'istante egli rimane inattivo.

Anche quando, tempo permettendolo, si *pranza sopra il terrazzo che sovrasta* al gabinetto di studio del principe, Bismarck durante il pranzo tiene una grossa matita, colla quale va segnando ed annotando gli atti, i rapporti, le lettere che giungono, e con una breve cifra indica le pratiche da farsi, le risposte da darsi ecc.

Dopo questa sosta relativamente breve, il cancelliere se ne ritorna nel suo gabinetto, dove lavora senza tregua fin tardi nella notte, solo o con qualche diplomatico.

Il pranzo, che dura circa due ore, è il solo tempo che il principe *dedica* interamente, esclusivamente alla famiglia. Le noie della giornata sono passate e dimenticate in quegli istanti. Il principe, diventato di umore allegro, racconta storielle e dà libero sfogo alla sua vena sarcastica.

Tiras stesso, il famoso *cane dell'Impero*, pare ascoltare e comprendere quanto dice il suo padrone.

Tiras è il compagno inseparabile del principe quando questi resta a casa. *Tiras* è il successore del vecchio *Sultano*. Accompagna il cancelliere nelle sue passeggiate in giardino, si sdraia ai suoi piedi nel gabinetto da lavoro, e veglia costantemente perchè nessuno inquieti il principe.

È un cane di razza tra il Terranova ed il cane lupo, dal pelo nero e raso. Nei primi tempi era ringhioso tanto che i *famigliari del principe dovevano star* guardinghi.

Il principe, coll'uso della frusta, lo ridusse a più miti costumi, e sta oggidì tranquillo quando vede che il suo padrone non corre alcun pericolo.

È risaputo che le persone ricevute in udienza da Bismarck non devono gestire troppo *vivamente* per evitare il pericolo di veder avventarsi contro *Tiras* furioso.

***

Dopo pranzo il cancelliere rientra nel suo gabinetto per *lavorare* per lo più un'ora o due coi suoi consiglieri.

Se vi sono affari urgenti di qualche importanza, il cancelliere *differisce* naturalmente il *momento di andare* in letto. Fortunatamente per lui s'egli dorme poco, dorme però d'un sonno profondo e benefico, mentre *altra* volta la insonnia prolungata minacciava di rimanere interamente la sua salute.

Il principe, che lasciava un tempo il letto assai tardi il mattino, si è ridotto ad una più normale divisione della giornata tra il sonno ed il lavoro.

Dopo che Schweninger è il suo medico, si alza di buon'ora e fa una passeggiata nel parco che si stende dalla Wilhelmstrasse alla Koeniggraetzstrasse e *contiene alberi secolari*. *Nella sua* passeggiata il principe segue il Kanstersteg, che è uno stretto colonnato addossato all'immobile finitimo.

Sotto queste arcate il principe può sfuggire alla vista degli estranei, perchè anche nelle passeggiate nel parco *egli* è perseguitato *dagli sguardi* dei curiosi.

Presso al Koeniggraetzstrasse si eleva un edificio che apparteneva, come l'attuale palazzo del principe, alla Casa Radziwill, ma che fu venduto prima che lo Stato *pensasse* a *comprare* tutto intiero l'immobile *per farne* dono a Bismarck.

Dalle finestre della casa suddetta si poteva vedere nel parco.

Gli stranieri che venivano a Berlino affittavano queste finestre e, armati di cannocchiali, seguivano tutte le mosse del *principe mentre passeggiava*. Taluno, anzi, cercava di attirare l'attenzione del principe con grida e chiamate.

Gli inglesi sopratutto davano prova, in simili circostanze, di un'audacia senza pari e d'una disinvoltura veramente anglicana.

Il principe-cancelliere riuscì però a sbarazzarsi di questa noia, facendo sospendere ad altissime antenne ampi velari che nascondono la vista del parco.

***

Prima di recarsi a passeggio, Bismarck stesso avvisa il portinaio; ciò vuol dire che egli non è visibile per alcuno, a meno che non aspetti la visita di funzionari e di persone colle quali deve conferire. In questo caso egli avverte il portinaio, e le persone

20 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Per mala sorte egli non sapeva che siffatte nature molli e flessibili sono appunto difficili a sottoporsi al giogo di *una educazione novella*, *perch'esse cedono* in luogo di resistere, e ripigliano continuo il loro primo atteggiamento. Ben si può distruggere l'errore, confonder la scienza, persuader la passione; ma v'ha una certa mediocrità che sfugge ad ogni potere: quest'è la mediocrità dolce che ama sè stessa, che a sè stessa conviene, e ch'è di sè stessa contenta.

Oltracciò, la parte di precettore che assumeva verso *Luigia era* la più disdicevole ch'ei scegliere potesse per farsene amare; gli era un farsi vecchio a' suoi occhi, era un'accettar per discepola, o tutt'al più per sorella, colei che non avrebbe dovuto mai trattare se non come amante, era un dare alle sue più carezzevoli cure un motivo *naturale*, che distoglieva la fanciulla dal supporne uno *più tenero*, ed un gustare *colle* noie dell'insegnamento una parola, che non avrebbe mai dovuto destare in lui se non allegri tremiti, e soavi pensieri. Per la qual cosa le lezioni d'Antonio produssero tutt'altro effetto di quello ch'ei ne aveva sperato. La *scolara entrò nel nuovo* universo ch'ei le schiudea come in un crocchio, con bel garbo e contegno, ma senza spontaneità, senza estasi. La sua mente si adornò senza ingrandirsi, e il vantaggio ch'ella ritrasse dagl'insegnamenti di Larry si limitò alla volgare *istruzione che avrebbe attinto in un femminile* collegio.

Nulla di meno, per leggiero che fosse tale vantaggio, il giovine avvocato ne provò gran diletto. E' gli sapeva male udire sul labbro della donna che amava lo scorretto linguaggio del popolo, e *poichè* tal linguaggio acquistò la eleganza de' ceti colti, gli parve che Luigia si fosse a lui più accostata. La forma delle *cose* ha infatti tanta possanza sopra di noi, che, udendola parlare una lingua più nobile e più eletta, si fu tratto a credere che i suoi pensieri fossero più elevati, e, zimbello dell'apparenza, stimò che un cangiamento immenso, fosse in lei succeduto.

*Egli si sarebbe ben di leggieri avve*duto dell'error suo, se avesse voluto scandagliare, col mezzo dell'amore, quell'anima poco profonda; ma ei non affrettava questo momento. Lieto delle sue speranze, accelerar non voleva uno scioglimento di cui non era pur anco venuta l'ora. Ei *cominciava* appena a salir in fama, e aveva ancora a farsi una nicchia nel mondo: e qual pro' dunque metter Luigia a parte di disegni, che non potevano essere recati ancora per lungo tempo ad effetto? Non era egli ciò porsi al rischio di vedere le sue impazienze aguzzate da quelle della fanciulla?

Aspettiamo sempre con minor pena ciò che non abbiamo sperato in due. Per altra parte, che poteva egli temere? Luigia non vedeva altri che lui, non dimostrava affetto se non a lui. Tacitamente, e per abitudine, egli aveva già *preso il posto d'un figlio nella* casa di madonna Poirson. E poi, erano forse da tenersi per nulla quelle commozioni *infrenate*, que' *primordii* della felicità, tutti que' progressi d'un effetto che si ingrandiva nel profondo dell'anima? Chi non fece esperienza di tali voluttà *misteriose? chi non provò*, nell'aurora d'un primo affetto, quella specie di pigrizia che ci fa schivi a trarre l'amore dal soave *silenzio del cuore? chi non* sentì quella paura istintiva che c'incoglie nel momento di far passare il nostro più bel sogno nel freddo dominio della realtà?

IX.

Le *faccende* di Antonio *andavano con* più prospero vento che non i suoi amori. Il dottor Pillet aveva continuato ad affidargli alcune cause, e la sua riputazion d'avvocato cominciava a pigliar radice. Già parecchie volte egli era stato scelto a difensore da alcuni accusati, ed aveva perorato a corte in modo da farsi distinguere.

In ogni carriera vi ha una certa salita da montare, passata la quale la via dischiudesi facile, e Antonio sentiva che era presso alla buona strada. Tale persuasione gli rinfrancava l'animo, e in pari tempo gli cresceva l'audacia, poichè *non vi ha cosa* che più dia coraggio della prosperità; e' ti pare allora d'essere il protetto di Dio, e che la tua felicità ti tordi in cuore. Larry, poc'anzi tanto feroce, cessò quindi di fuggire i suoi antichi condiscepoli, e questi, che di tal cangiamento si accorsero nel *momento stesso in cui la novellina sua* rinomanza ridestava, per orgoglio, la loro amicizia, furon solleciti di raccostarsi ad esso. *Imperciocchè* nulla non agevola le relazioni tanto quanto una prima riuscita, e l'uomo che si leva in alto, qualunque ne sia la maniera, vede tosto accorrere a *sè d'intorno* un numero grande di amici dimenticati; specie di valletti della gloria, che pare abbiano per *unico* ufficio di tenere la staffa a coloro che salgono sul carro della fortuna.

Arturo fu tra' primi a profittare della mutazion d'umore di Antonio, per riannodare con esso le sue relazioni interrotte; e Antonio tanto più volentieri *condiscese* a *tal accostamento, che* sentiva allora d'aver avuto qualche torto verso la famiglia Boissard. Ricominciò quindi a frequentarla, e ammorbidì *la* sua natura fino ad intervenire ad alcuno de' festini che furono dati dalla madre d'Arturo.

Da ch'*egli* amava, Larry non provava più vicino alle donne quell'impaccio e que' *brividi* che prima *lo* tormentavano; *non era più* umiliato dal vedersi da esse tenuto a vile, e confuso tra la folla, come un non curante osservatore, altro non vi cercava che una distrazione per la sua mente, e non una occupazion pel suo cuore. Così, nulla più volendo dal mondo, ei vi si mostrò contento, vale a dire amabile, e vi *ottenne* trionfi, per la ragione appunto che non li cercava più. E ne ritrasse utile anche nella sua qualità di avvocato; sendo che i magistrati, che l'avevano incontrato ne' festini, o che avevano udito discorrer di lui con vantaggio, l'onorarono di maggior considerazione. Non si parlò più di lui se non per farne l'elogio, ed alcune cause gli furono messe in mano anche senza l'intervento del signor Pillet.

Costui aveva tenuto d'occhio con inquieta attenzione i progressi del giovine suo protetto. Sulle prime egli era rimasto sorpreso del cangiamento in lui avvenuto; ma ne avea in breve indovinata la cagione, e tale scoperta lo aveva immerso in grande *perplessità*. Imperciocchè egli capiva che in un'anima come quella d'Antonio, l'amore doveva essere lo stimolo più possente, e che se il giovine legale mancato aveva di pazienza e coraggio quand'aveva cercato di riuscir per riuscire, la bisogna *non sarebbe* andata del pari allora che ei si vedeva dinanzi uno scopo vicino, desiderato, e che non camminava più *solo* nella vita. *Or* ciò sconcertava tutti i suoi disegni, poichè il lettore ha certo compreso che le cortesie usate dal dottor *Pillet* al suo novizio collega non eran nette di venalità, e ch'egli non aveva preso a proteggere senza il suo fine un giovane abile, ma sconosciuto.

(Continua)

attese sono dirette al parco, ove Bismarck le riceve sempre passeggiando.

Il principe è, da vero agricoltore, un grande amico della natura; così egli volle che lo spazio di parco che si apre davanti alle sue finestre fosse conservato il più che era possibile nello stato primitivo.

Non venne fatta eccezione che per un *parterre* di fiori, sul quale si posano più facilmente gli sguardi del principe mentre lavora. Questo *parterre* è sempre fornito di fiori della stagione: campanule, tulipani, rose, garofani, ecc.

Proprio di fianco al gabinetto del principe vi è una serra d'aranci, ove il principe va a muovere qualche passo quando interrompe il lavoro per breve istante.

***

I figli Guglielmo ed Erberto e la figlia Maria da lungo tempo hanno casa propria, per guisa che il principe e la principessa e i pochi domestici sono i soli abitatori del palazzo della Wilhelmstrasse.

La vita scorre in quel palazzo assai placida.

La principessa rappresenta la famiglia Bismarck a Corte, ove tiene uno dei primi posti fra le principesse non di sangue reale. Essa fa qualche rara apparizione nel gran mondo berlinese, ma non riceve che poche persone intime. Non la pretende a bellezza, ma è assai simpatica, e dai suoi occhi trapela una grande bontà.

Ai ricevimenti di Corte essa porta quasi sempre un abito modesto di raso bianco, per lo più con un mazzolino di rose in capo ed alla cintura.

Per la via, in viaggio, conserva i modi di una semplice borghese.

La contessa Rantzau ha seguito l'esempio materno. D'altronde poi il conte e la contessa Rantzau abitano al terzo piano d'una casa di Vosstrasse e non frequentano quasi più il mondo.

La contessa Rantzau è una donna dalle forme robuste come quelle di suo padre; anch'essa non è bella, ma ha un fascino speciale.

Anche i figli rassomigliano a Bismarck; il conte Erberto è di una statura assai alta; il conte Guglielmo è più piccolo, ma rassomiglia in singolar modo al gran cancelliere.

***

In questi ultimi tempi il dott. Schweninger fu quasi il commensale del principe di Bismarck. Egli abitava al n. 9 della Koeniggraetzstrasse, aveva una chiave della porta posteriore del parco principesco, ed era quindi sempre in casa del suo illustre cliente.

La principessa, assai riconoscente al medico di aver salvato suo marito da una morte quasi certa, non voleva che il dott. Schweninger facesse la cucina in casa. Perciò ogni giorno era invitato in casa Bismarck, e quando tardava lo si inviava a cercare. La presenza sua a tavola serviva a regolare i pasti del cancelliere secondo un regime speciale.

***

Qual è la fortuna di Bismarck? È una indagine che ha occupato le menti di molti dal giorno 1 aprile 1885, nel quale il cancelliere imperiale ricevette come dono nazionale la possessione di Schoenhausen, già antico suo possedimento.

La condizione di fortuna del principe di Bismarck fu più volte esaminata a fondo in occasione dell'estimo del suo reddito per parte del fisco.

Basandosi sopra questo estimo, si può dire che sui beni del principe gravano forti ipoteche che esigono il pagamento annuale di 120,000 marchi.

Si deve notare ancora che il tenimento di Friedrichsruhe non è tutto dono dello Stato; il Bismarck dovette comperarne una parte per 240,000 marchi.

Si calcola che tale possedimento possa rendere normalmente 84,000 talleri. Schoenhausen ne rende soltanto 16 000.

Questo dimostra che chi forma la gioia e la gloria della Germania non è soltanto agiato, ma vive di fatto nell'opulenza.

Ma siccome l'avarizia gl'impedisce di non aver mai nulla di superfluo, così nessuno dei poveri dei suoi domini s'accorge di questa opulenza.

Tutta la famiglia Bismarck, dalla principessa alla contessa di Rantzau, che a Berlino si reca in persona a far la spesa, ha la taccagneria innata.

Solo il conte Erberto Bismarck fa eccezione alla regola. Quanto meno non si udì mai raccontare di lui nessun tratto da avaro come se ne raccontano, e molti, del fratel suo, il conte Guglielmo.

In Italia

Il papa a sua nipote.

Il papa assegnò in dono di nozze, alla sua nipote 200 mila lire; diede poi un lucroso impiego nella dateria apostolica allo *sposo*, scontentando il cardinale Sacconi, al quale lo aveva promesso per un suo protetto.

All'Estero

Fra pescatori d'Ostenda.

L'agitazione dei pescatori di Ostenda contro i pescatori inglesi è cominciata lunedì sera ed aumenta.

Ieri mattina i pescatori invasero due barche inglesi.

La guardia civica, dopo intimazioni, tirò sopra i pescatori ostendesi e ne ferì quattro di cui due sarebbero morti.

Le donne eccitano i mariti alla rivolta.

La guarnigione fu requisita.

Un proclama del borgomastro proibisce gli attruppamenti.

In Provincia

Pordenone, *23 agosto.*

Le manovre.

È arrivato qui il colonnello Forsener de Billau addetto all'ambasciata austriaca a Roma. Egli viene direttamente da Bologna dove nei giorni scorsi ha assistito sui campi di Vignola a una fazione campale a cui hanno preso parte la brigata Salerno e riparti di artiglieria e cavalleria.

Stamane di buon'ora è partito per Aviano dove ha sede il Comando.

Cividale *22 agosto.*

Conferenze agrarie e zootecniche.

Lunedì 19 del p. v. settembre avranno principio le conferenze agrarie e zootecniche per i *maestri* e maestre delle scuole rurali.

Le conferenze termineranno nel giorno 24 settembre, e nel successivo avranno luogo gli esami e quindi la distribuzione dei certificati di frequenza e profitto.

Il Comizio assegnò 20 premi da l. 10 per coloro, che maggiormente si saranno distinti per frequenza e profitto. Sono esclusi i maestri e le maestre dimoranti nel comune di *Cividale*.

La presidenza del Comizio cercherà di ottenere per i concorrenti le possibili facilitazioni per vitto ed alloggio.

In Città

Il II. Collegio Udine.

Il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* vorrebbero farci uscire dal riserbo che ci siamo imposti intorno alla prossima elezione nel secondo collegio Udine e creare una battaglia per riscaldare l'ambiente che loro sembra alquanto freddo. Noi non ci presteremo a questo gioco, noi non combatteremo l'on. Marchiori per le ragioni che abbiamo già dette.

Abbiamo citato la *Gazzetta di Parma* giornale moderato per giustificare il nostro apprezzamento che la nomina del Marchiori a segretario generale dei lavori pubblici è *un ritorno all'antico*. Abbiamo riportato un brano del *Messaggero* che riassumeva l'opinione di altri giornali e specialmente del *Piccolo*, giornale moderato, per mostrare colle parole altrui come fosse opinione generale che il Marchiori non è notevole per altezza di ingegno, il che è ben altro che noi lo vogliamo far passare nè più nè meno per un cretino. Vogliamo le cose a posto, ma non intendiamo di mancare di rispetto verso un uomo che è e sarà per tutta questa legislatura rappresentante di un collegio friulano.

Ci *dimostrino* questi giornali che l'ingegnere di Rovigo è uomo di grande levatura, che come ingegnere o come deputato ha fatto cose notevoli, che vale più del candidato locale, che egli fu inviato dal Depretis, se non a supplantare, a sostituire, e noi lo apprenderemo volentieri. La lealtà sovra tutto.

Dove però i due giornali tacciono si è sull'appunto che noi gli abbiamo fatto. L'*essere stato* segretario generale delle finanze ha fatto un gran largo al Marchiori nella passata elezione; in una regione che ci tiene al danaro, l'idea di avere a deputato il segretario generale delle finanze aveva creato molte lusinghe.

Per noi invece è cosa niente affatto vantaggiosa per la riputazione di quest'onorevole l'aver accettato di dividere la responsabilità del ministero nel periodo finanziario più infelice che mai abbia avuto il Regno d'Italia dopo la sua costituzione.

Vero è, come dice il *Piccolo*, che il Marchiori «non è capace di una azione *energica*, di fare delle riforme, di guidare rigorosamente un'amministrazione». Ma in tal caso perchè accettar di sostituire un *egregio* uomo che si levava dal posto appunto per non tener mano allo sperpero?

Ecco il tema che noi presentiamo ai *giornali sostenitori*: dimostrare che l'epoca del trasformismo non fu la più fatale per le finanze italiane. Che il Marchiori non fu un docile strumento nelle mani del Depretis in quegli anni disastrosi, ciò che gli valse che per atto di ultima volontà di lui fosse chiamato al segretario generale dei lavori pubblici.

Se i giornali amici dell'onorevole lo potranno dimostrare, noi saremo felici di apprendere anche questo.

I friulani alla Mostra delle piccole industrie in Vicenza. Nel numero di ieri abbiamo dato l'elenco di tutti i cittadini e comprovinciali che figurano all'Esposizione di Vicenza: in tutto sono 22 ditte. Pochine davvero, quando si ricordi che il *numero* totale degli espositori arriva al 500. La nostra provincia che è la più estesa della regione e che conta mezzo milione d'abitanti, buona parte dedita alle piccole industrie, invero che fa una magra figura; tutti coloro che furono in questi giorni a Vicenza concordemente ebbero a ripeterci come dal Friuli molto ma molto di più si era in diritto di attendere.

Si ha un bel gridare che bisogna farsi conoscere al di fuori per quel che si vale ed affinchè non si creda dai meno veggenti che siamo in una Beozia, oppoi quando ci si presenta una propizia occasione, nella quale gli altri sanno tutto sfruttare a loro bel agio, in allora non ce ne diamo per intesi e lasciamo che l'acqua corra per la sua china. Il mondo è di chi sa prenderlo e coloro che si lasciano sopraffare dagli altri, *non possono* che lagnarsi dippoi della loro indolenza. Udine e tutti i capi distretti almeno potevano figurare colle loro *piccole* industrie a Vicenza in modo eminente, perchè si potrà dire che il Friuli non conti numerose le *grandi* industrie, ma quanto alle *piccole* ne abbiamo a centinaia e disseminate anche in ogni più piccolo centro.

A giustificare un po' l'incuria degli industriali si potrebbe domandare alla nostra Camera di Commercio che rappresentava in Friuli il Comitato della Mostra, cosa ha fatto perchè la provincia figuri degnamente a Vicenza.

È vero che la Camera risponderà di aver assunto a suo carico le spese di *trasporto degli oggetti, ma ciò non* basta punto.

Se effettivamente si voleva che il Friuli occupasse il posto, che giustamente merita, la Camera di Commercio doveva nominare per ogni distretto delle Commissioni le quali avessero per incarico di *spingere* gli industriali a concorrervi coi loro prodotti, spiegando praticamente lo scopo della mostra, appunto perchè coll'appellativo affibiatole delle *piccole industrie* la maggior parte non sapeva i termini precisi di essa.

Vedremo un'altra volta se la Camera di Commercio saprà meglio *tutelare* gli interessi delle industrie alla sua custodia affidati; in questa occasione per certo non è da lodarsi.

Promozioni. Anche il sig. Antonio Boranga ajutante *postale* a Pordenone ottenne la promozione ad ufficiale di Posta in seguito al felice esito degli esami da lui sostenuti.

Dalla Direzione di Udine quindi sono 4 i promossi su 288 dichiarati idonei, mentre i concorrenti agli esami erano niente meno che 1060.

La carne di manzo a giusto prezzo. La Società cooperativa Martignacco-Fagagna per macellazione di bovi è dietro a costituirsi. Fatti i calcoli più minuziosi, i *fondatori* ritengono che il manzo di prima qualità verrà venduto in ragione di *novanta* centesimi al chilo i primi tagli, a *settanta* i secondi ed a *cinquanta* i terzi.

A Marano Lacunare venne aperto da quattro settimane una beccheria dove si vende *manzo* perfetto — non però di grandezza superiore *ad una lira* al chilo.

E a Udine quando sarà venduto il manzo a giusto prezzo?

Chiamata della milizia mobile e territoriale. Sono chiamati all'istruzione per dieci giorni le classi 1855-56 57 di milizia mobile ascritte alla fanteria di linea, ai bersaglieri e agli alpini, ed i militari di prima e seconda *categoria* nati negli anni 1851, 52, 53 e 54 e di terza categoria nati negli anni 1859, 60, 61, 62, 63 e 64 di milizia territoriale, già ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri, dei distretti di Torino, Alessandria, Milano, Piacenza, Verona, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo per la milizia mobile; ed i militari dei comuni di Vercelli, Casale, Cremona, Parma, Treviso, Reggio Emilia, Chieti, Siena, Perugia, Caserta, Salerno, Barletta, Girgenti, Lecce, Caltanisetta e Cagliari *per la milizia territoriale*.

Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi. Questa sera, alle ore 8 e mezza, al Teatro Minerva avrà luogo il quarto trattenimento sociale, del presente anno, col seguente programma:

Il Cantico dei Cantici, scherzo poetico in un atto, di Felice Cavalotti.

Fatemi la corte, commedia in tre atti, di Giovanni Salvestri.

Teatro Minerva. La sera di sabbato, alle ore 8 1/2 avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del cav. Aubein-Brunet.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta dei giorni 4, 7 e 17 agosto 1887.

La Deputazione provinciale avuta presente la relazione dell'apposita commissione per l'esecuzione del prestito di l. 1,300,000 deliberò di fare l'operazione finanziaria, giusta le proposte della commissione *con* la Cassa di *risparmio* di Udine incaricando il r. Prefetto ed il deputato cav. Milanese di firmare il relativo contratto in concorso della Cassa di *Risparmio* suddetta. Di tutte le operazioni sarà data comunicazione al consiglio provinciale nella prima sua riunione.

— Nella seduta 17 corr. diede esecuzione alle deliberazioni del consiglio provinciale nella adunanza del giorno 8 agosto e nella medesima e precedenti 4 e 7 and. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al presidente della commissione ordinatrice dell'esposizione regionale delle piccole industrie di Vicenza l. 800 quale quota di concorso alla spesa.

— All'esattore comunale del primo mandamento di Udine di l. 6604 67 per rata quarta 1887 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— A diversi comuni di l. 221 40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1886.

— A diversi esattori di l. 878.70 per rata quarta delle imposte fondiarie dell'anno 1887.

— Al comune di Pordenone di lire 200 in causa sussidio del primo semestre 1887 per la condotta veterinaria provinciale.

— Agli artieri Grassi e Cazzitti di l. 135.15 per lavori di riparazione e pulitura ai mobili della sala del consiglio provinciale.

— All'esattore comunale del primo mandamento di Udine di l. 93.65 per rata quarta 1887 dell'imposta sul reddito di ricchezza mobile del mutuo di l. 75 in concorso della Cassa di Risparmio di Udine.

— Alla Direzione dell'ospitale Steinejever (Ungheria) di l. 696.52 per dozzine del demente Zamolo Giuseppe di Gemona.

— Al comune di S. Quirino di lire 302,10 a saldo spesa di fornitura ghiaia lungo il tronco della strada provinciale Pordenone Maniago.

— Alla presidenza della commissione pel miglioramento della frutticoltura in Friuli di l. 1500 quale concorso alle spese per l'anno 1887.

— Alla Presidenza della società operaia di mutuo soccorso in Cividale di l. 400 quale sussidio dell'anno scolastico 1886 87 per la scuola di disegno.

— Alla Direzione della r. Scuola normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone di lire 200 quale concorso alla spesa per l'insegnamento agrario per l'anno 1886-87.

— Al comune di Cividale di l. 200 in causa sussidio del primo settembre 1887 per la condotta veterinaria provinciale.

— Alla Direzione del civico ospedale di Udine di l. 12,806.87 per dozzine ed altre spese di maniaci durante il secondo trimestre 1887.

— A diversi comuni di l. 2620.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1887.

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di l. 3363 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di luglio 1887.

Avvertesi però che gli ultimi tre dei suindicati pagamenti si effettueranno alla scadenza 28 agosto a. c.

Furono inoltre trattati altri 164 affari dei quali 43 di ordinaria amministrazione della provincia, 51 di tutela dei comuni, 12 d'interesse delle opere pie, 2 di operazioni elettorali e 56 di contenzioso amministrativo in complesso affari deliberati n. 186.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24-25 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.49	750.2	760.—	760.—
Umid. relat.	71	50	81	59
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	—	SE
Vento (vel. kilom.	1	4	0	6
Term. centig.	19.7	23.2	19.3	20.0

Temperatura { massima 25.5 / minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 10.4

Minima esterna nella notte 24-25: 12.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 8.45 p. del 24 agosto 1887)

Alte pressioni in Germania 766 — depressione a Kiew 752, Capo nord 755, Valentia 766.

Italia nelle 24 ore barometro livellato a 763.

Stamane cielo sereno nel continente, Sardegna coperto — Sicilia con dominio di venti settentrionali.

Probabilità:

Calmo o venti deboli. Cielo generalmente sereno.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di agosto)

La temperatura media decadica fu sopra normale in media dal 1 al 2.

Il massimo termometrico decadico ebbe luogo nel 1 e 2, il minimo nel 7 e 8 *dopo* un breve *periodo* nel quale soffiarono i venti settentrionali.

La temperatura più bassa venne osservata ad Avellino con 8,3, nell'8, *la* più alta a Treviso con 38,0 nell'1.

Veneto — Eccetto in qualche ristretta località, del resto generali sono i lamenti per la siccità.

Il *maiz* è tra tutte le coltivazioni quella che maggiormente sofferse.

Sembra che una gran parte del prodotto sia perduto.

Anche i prati, i foraggi, il cinquantino, i fagiuoli hanno estremo bisogno di pioggia.

Liguria — Le alte temperature e la quasi mancanza di pioggia arrestarono lo sviluppo della peronospora.

Nella riviera è desideratissima la pioggia specialmente nelle colline.

Piemonte — In diversi luoghi si lamenta la peronospora; non sembra però che i danni sieno rilevanti.

Bello generalmente il maiz.

Le uve incominciano a colorirsi.

Lombardia — Il riso è danneggiato dal brusone e dalla nebbia.

In *generale* la *campagna* è bella, ove si eccettuino alcune località, specialmente nella parte orientale, nelle quali lamentasi la siccità.

Se vogliamo far eccezione per quest'ultima regione, il maiz è promettente.

Emilia — La peronospora si è ancora maggiormente estesa; poche sono le località immuni da questo parassita.

Continuano i lavori di aratura e vangatura.

Il taglio della canapa procede bene.

Il maiz generalmente promettente.

Marche ed Umbria — La pioggia *fu* molto *proficua alla campagna*, sebbene non sufficiente al bisogno.

La peronospora è segnalata in diversi punti; i danni non sono però rilevanti.

Le ulive e le ghiande sono promettenti.

Le uve incominciano a colorirsi.

Toscana — Le uve sono belle e promettenti.

Il maiz ed i foraggi soffrono la siccità.

Si ebbero a lamentare gravi danni per grandine in provincia di Arezzo.

Lazio — È incominciata la macerazione della canapa e del lino.

La varietà di uva chiamata « pizzutello » comincia a maturare.

Le uve e gli ulivi sono in buone condizioni.

Presso Tivoli si è incominciato a raccogliere il mais con scarso prodotto.

Regione Meridionale Adriatica — Non soltanto il mais e gli erbaggi, ma anche la vegetazione arborea soffre per siccità.

Le viti sono immuni da malattia.

Le uve incominciano a maturare.

Regione Meridionale Mediterranea — Lungo la marina si sente il bisogno della pioggia.

Nella montagna la pioggia caduta è tornata favorevole a tutti i prodotti, specialmente al mais.

Uva generalmente in buone condizioni.

Si ebbero a lamentare danni per grandine in provincia di Benevento.

Bene le castagne.

Sicilia — Continua il raccolto delle mandorle.

Si ebbero a lamentare danni per grandine in provincia di Caltanissetta.

Continua la mietitura ed essicazione del sommaco.

Le uve primaticcie, i fichi, le pesche, i fichi indiani maturano.

La pioggia è tornata molto propizia alla campagna.

Sardegna — Bene gli orti ed il mais.

L'uva promette un abbondante prodotto.

RIEPILOGO: Fatte poche eccezioni, le campagne soffrono la siccità; nel Veneto il raccolto del mais in causa di ciò è messo a repentaglio, e nella regione meridionale adriatica ne soffrono perfino gli alberi.

Alcune varietà precoci di uva nel sud e centro d'Italia sono mature; nel nord cominciano a colorirsi. La peronospora si è estesa di molto nell'Emilia; nelle altre regioni dell'alta Italia è stazionaria, altrove non è quasi comparsa.

In Sicilia maturano i fichi, le pesche, le mandorle ed i fichi d'India.

Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Arezzo, Benevento e Caltanissetta.

Nota allegra

All'esame di economia:

Professore — Allievo Massinelli, rispondete. Come provvedereste voi per aumentare le entrate di una città?

Massinelli — Farei *aprire* nelle mura nuove porte.

* *

In una partita di pugni all'inglese, i combattenti si danno dei colpi terribili. Uno di essi riceve uno sgacassone tale che la faccia gli si copre immediatamente di sangue.

Il giudice del combattimento, il quale rimarcò una irregolarità nel modo con cui il pugno fu dato, si avvicina al ferito che si asciuga:

— Non è niente amico *mio*... questo colpo io lo dichiaro nullo.

Sciarada

Dov'abiti l'*inter* saper vorrai?
Posponi all'*altro* il *primo* ed il saprai.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Casino.

Varietà

Un filantropo di nuovo genere. Il direttore della prigione della Roquette dalla quale Pranzini sta per passare al patibolo, ieri l'altro ha ricevuto una lettera diretta al condannato e sottoscritta da certo W..., negoziante a Washington.

Questo eccentrico yankee proponeva a Pranzini di salire in vece sua sulla ghigliottina. E dava come motivo di questa singolare proposta *per primo* i suoi sentimenti filantropici, poi la rinomanza mondiale che si farebbe per un atto di tal genere.

Un ballo in costume. I giornali francesi annunziano un gran ballo, nei costumi del secolo XVI che si darebbe al castello di Fontainebleau, nella galleria di Enrico II a beneficio dei poveri della città.

Tutto dovrebb'essere dell'epoca e anche i musicisti suonerebbero arie del tempo. Si ballerebbe la *pavane*.

I principali personaggi della Corte: Enrico II Caterina, Diana di Poitiers, il delfino Francesco, la giovane Maria Stuarda sarebbero rappresentati. Una illuminazione superba farebbe risplendere gli affreschi del Primaticcio e del Rosso.

Un gruppo di fanciulle rappresenterebbe le damigelle d'onore della Regina, le graziose ammazzoni, chiamate la squadra volante di Caterina dei Medici.

Notiziario

Processo contro l'assassino del colonnello Gola.

La Corte d'Appello di Ancona, la quale ha giurisdizione sulle nostre colonie d'Africa, cominciò l'istruzione del processo a carico di quel Ventura arrestato a Massaua sotto l'imputazione di aver preso parte all'assassinio del colonnello Ferrero-Gola.

La regina alle manovre e a Bologna.

È accertato che la regina Margherita assisterà alla grande rivista del 6 settembre sui prati di Rubiera. *Dopo* dicesi che visiterà Modena e Bologna.

Vapore diretto a Massaua.

Oggi il *San Gottardo*, ripartendo per Massaua, imbarcherà trenta ufficiali, settanta soldati di cambio, pompe da incendio, materiale d'artiglieria, venti mitragliatrici ed un milione di lire.

Di ritorno dall'Africa.

È giunto dall'Africa il *Polcevera* con 7 ufficiali, e 104 soldati di cui dieci feriti nello scoppio della polveriera di Taulud.

Il colonnello Begni è rimasto a Massaua infermo, non però gravemente.

Trattato di Commercio Austro-Italiano.

Assicurasi che il governo Austriaco è disposto a notevoli facilitazioni onde concludere presto con noi il trattato di commercio.

Per l'esportazione del ferro dall'Austria, non chiederà alcuna concessione in suo favore.

Ultima Posta

Meeting di protesta in Irlanda.

Dublino 23. Parecchie migliaia di persone parteciparono al "*meeting* indetto contro i provvedimenti governativi. Sedici deputati di cui sei erano inglesi assistevano al meeting acclamatissimi. Si lesse la lettera dell'arcivescovo Walsch incoraggiante energicamente il movimento popolare. Il pastore protestante propose poscia di biasimare vivamente il governo. La proposta si approvò all'unanimità.

Il vescovo di Sofia a Coburgo.

Sofia 23. Dopo il Tedeum il vescovo Clement pronunziò un discorso nel quale disse *della gratitudine* e *delle* virtù del popolo bulgaro che è riconoscente verso la Russia per la liberazione.

Il principe dunque manterrà su questa via i bulgari che sosterranno allora fermamente il trono.

L'elezione di Coburgo e le Potenze.

Costantinopoli 23. La Porta ricevette le risposte complete delle potenze alla *circolare 14 agosto*.

Le potenze sono divise. L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra da una parte; Russia, Germania e Francia dall'altra.

L'Austria rispose che il modo di agire di Coburgo è illegale e non lo riconosce come principe di Bulgaria. I *consoli* d'Austria *ricevettero* istruzioni conformi. L'Austria non indica i mezzi per una soluzione aspettando di *conoscere* l'opinione delle potenze, ma Calice dichiarò verbalmente alla Porta che ogni soluzione dovrà ottenere l'unanimità delle potenze altrimenti la Porta avrà la responsabilità delle conseguenze di una eventuale conflagrazione.

L'Italia rispose che è legale la elezione del principe, ma è contraria al trattato di Berlino la sua presa di possesso al trono ed insiste per un accordamento pacifico che valga a togliere ogni causa di guerra in oriente. Chiede alle potenze alleate di trovare un accomodamento pacifico, rimanendo però sempre nei confini del trattato di Berlino. Inoltre l'ambasciatore d'Italia appoggiò la dichiarazione di Calice sopraindicata, aggiungendovi che tutte le questioni relative al trattato di Berlino ma di cui il trattato non indica la soluzione, *devono risolversi* d'*accordo* colle potenze.

L'Inghilterra riguardo alla prima parte rispose come l'Austria. Quanto ai mezzi di soluzione Salisbury vi scorge soltanto l'intervento militare, ma è talmente pericoloso che sarebbe causa di un movimento possibile in Macedonia che affrettasi a stornarne la Porta.

Pel *momento* la consiglia di attendere pazientemente e mantenere la riserva. Witke appoggiò verbalmente la dichiarazione di Calice.

Le risposte della Russia e della Germania furono telegrafate il 20 agosto.

La Francia rispose che considerava l'elezione di *Ferdinando* nulla e che la sua presa di possesso in Bulgaria violava il trattato di Berlino. Consiglia la Porta di allontanare Ferdinando ed agire d'accordo con la Russia.

In seguito a tali risposte la Porta incaricò una commissione sotto la presidenza del Gravisir onde studiare gli affari della Bulgaria. La commissione è esattamente divisa in partigiani e non partigiani della Russia e decise avantieri:

Primo: di telegrafare a Orakirpascià a Pietroburgo che la Russia avendo ufficialmente indicato il generale Ekrenrotk *come luogotenente* principesco *provvisorio*, la Porta domanda di conoscere esattamente quali sarebbero le attribuzioni di Ekerenrotk onde sottoporre tale candidato all'assenso delle potenze.

Secondo: fece telegrafare dal Granvisir a Coburgo a Sofia quanto segue: « Rispondendo al telegramma di Vostra Altezza al Sultano dichiaro che la vostra elezione non ha l'assenso di tutte le potenze. Il vostro ingresso in Bulgaria e la *presa possesso* del' *potere sono* disapprovati unanimamente. Quindi la presenza di Vostra Altezza in Bulgaria, essendo contraria al trattato di Berlino, è *illegale* ».

Terzo: di rispondere per mezzo di Vulkowitch al secondo telegramma di Coburgo, datato da Filipopoli, che il sultano *non* può ricevere Coburgo a Costantinopoli, perchè non ha l'assenso di tutte le potenze.

Riguardo alla partenza di Artimeff ondi per Sofia sembra definitivamente aggiornata.

Assicurasi da buona fonte che dietro la voce che Artim andrebbe a Sofia onde preparare la strada pel reggente russo, il governo bulgaro fece intendere alla Porta che in questo caso Artim *non* potrebbe varcare la frontiera senza essere accompagnato militarmente, essendo i bulgari decisi a resistere energicamente.

Telegrammi

Napoli 24 Proveniente da Massaua è arrivato il piroscafo *Polcevera* con 104 militari fra cui 10 feriti della polveriera Taulud.

Grenoble 24. Ferron è arrivato; visiterà domani i forti della valle di Isère.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 25 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.50	a	12.75
Segala	» »	9.60	»	10.—
Frumento nuovo	» »	14.65	»	15.75
Lupini	» »	—.—	»	7.—
Sorgorosso	» »	—.—	»	7.50

LEGUMI FRESCHI

Patate	» »	—.—	»	—.10
Fagiuoli	» »	—.—	»	—.30
Tegoline	» »	—.—	»	—.22
Pomidoro	» »	—.—	»	—.16

FRUTTA.

Pere	» »	—.—	»	—.—
Persici	» »	—.—	»	—.32
Susini freschi	» »	—.—	»	—.16
Uva	» »	—.—	»	—.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.43 a 96.63 1 luglio 98.60 a 98.60 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 362.25 — a 362.— Banca di Credito Veneto da 262,— 260— Società costruzioni Veneta 304. a —0.— Cotonificio Veneziano —0.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 1/8 — a 202.50

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.45 a 123,65 e da 123.70 a 123.90 Francia 3 da 100.55 a 100.80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.30 a 25.36 Svizzera 4 100.45 a 100.70 e da —— a —.— Vienna-Trieste 4 da 202. 1/8 — 202.50 a da —.— —.—.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 24

Rendita Ital. 98.67 98.70 —— —.— Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.28 31 —.— Francia da 100.75 65 — Berlino da 123,92 — 123.66 — Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 24

Rendita italiana 98.75 —.— — *Banca* Nazionale 2158. .— Credito mobiliare 1016.— Merid. 775.— Mediterranee 616.—

FIRENZE, 24

Rend. 98.80 —— Londra 25.30 — Francia 100.75 — Merid. 775 75 Mob. 1018.50

ROMA, 24

Rendita italiana 96.72 — Banca Gen. 692.—

PARIGI, 24

Rendita 3 0/0 84.55— Rendita 4 1/2 108.52— Rendita italiana 98.15 Londra 25.34 1/2 — *Inglese* 101 1/2 *Italia* 1/4 Rend. Turca 14.47

BERLINO, 24

Mobiliare 459.50 Austriache 389.— Lombarde 195.— Italiane 98.25

VIENNA 24

Mobiliare 282 30 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 226.60 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 9.95 — Cambio Publ. 49 65 Cambio Londra 126.80 Austriaca 82 85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 23

Italiano 96 1/2 Inglese 101 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25

Chiusura della sera It. 97.62
Marchi 123,50 l'uno.

MILANO 25

Rendita ital. 98.20 ser. 98.15
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 25

Rendita austriaca	(carta)	81.55
id. austr.	(arg.	82.95
id. austr.	(oro)	112.70
Londra 12.50 — Nap. 9.94 —		

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.1 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco